

STATI UNITI

Protezione degli immigranti italiani in Boston.

(Da una relazione del sig. A. CONTE agente della Società per la protezione degli immigranti italiani in Boston; febbraio 1903).

Il 1° gennaio 1902, fu costituita in Boston la Società per la protezione degli immigranti italiani, con sede in Hanover Street, n. 196.

Essa si prefigge gli scopi seguenti:

1. — Aiutare gli immigranti al loro sbarco, assistendoli durante l'esame presso le autorità americane, vigilando sul cambio della loro moneta, sulla compera dei biglietti ferroviari e sul servizio di trasporto dei bagagli;
2. — Aprire un ufficio di informazioni e di collocamento al lavoro; dare informazioni agli immigranti circa i mezzi per eseguire le rimesse di denaro ed effettuare depositi;
3. — Fornire agli immigranti assistenza legale per ripetizione di danni e interessi;
4. — Far meglio apprezzare dagli americani, per mezzo di apposite pubblicazioni, le buone qualità del lavoratore italiano;
5. — Incoraggiare gli immigranti a darsi all'agricoltura, dirigendosi nel Sud o nell'Ovest degli Stati Uniti;
6. — Curare il rimpatrio dei poveri e dei malati;
7. — Tenere a beneficio degli immigranti una scuola d'italiano e d'inglese, delle conferenze domenicali sulle leggi e sui costumi del paese, delle scuole di cucito per ragazze e per donne, dei Clubs per bambini, e infine costituire delle Società di mutuo soccorso.

La Società si propone pure di tenere informato il Commissariato italiano dell'emigrazione degli abusi che si commettessero a danno degli immigranti, delle condizioni del paese relativamente all'immigrazione e della convenienza, o meno che vi si rechino lavoratori italiani.

L'attuazione di questo programma richiede parecchi anni di sforzi e di abnegazione. Tuttavia nel primo anno di attività si sono già ottenuti buoni risultati, dei quali si fa cenno qui appresso.

I. — *Assistenza agli immigranti all'arrivo.* — Durante l'anno 1902 sbarcarono a Boston 14,180 immigranti. L'agente della Società fu presente ad ogni arrivo di piroscafi con immigranti, ai quali prestò valido aiuto, servendo loro da interprete e da guida. La sua parola trovò sempre gentile accoglienza, tanto presso il commissario G. B. Billing, quanto presso l'agente della Dominion Line, signor Farley.

La continua vigilanza esercitata dalla Società ottiene il risultato che l'esame degli immigranti sia condotto con equanimità. La legge è severamente osservata, ma anche le ragioni degli immigranti sono fatte valere. E ciò è provato dal fatto che dei 14,180 immigranti giunti a Boston durante l'anno scorso solo poco più di cinquanta furono respinti.

La pratica dimostra l'utilità degli interpreti, perchè avviene non di rado che qualche ispettore, addetto all'esame degli arrivati, perda la pazienza non vedendo comprese le sue domande, o non comprendendo egli stesso le risposte, e usi modi inurbani, che sono tanto più deplorabili quando ne sono vittime le donne.

Lascia anche a desiderare il trattamento fatto agli immigranti che, non avendo, alla prima visita, soddisfatto gli ispettori, sono trattenuti per un esame ulteriore, e vengono riuniti in una stanza speciale in attesa di una nuova adunanza della Commissione inquirente. La maggior parte di questi immigranti *sospettati* è composta di donne e bambini, poichè appunto con essi gli ispettori si mostrano più severi nell'esame e più guardinghi nell'ammetterli. Ma il peggio si è che gli impiegati, forse perchè distratti dall'immane lavoro, lasciano talvolta senza cibo quei poveri *sospettati*. Si noti inoltre che un piroscafo ammesso in pratica, p. e., alle sei, incomincia a sbarcare i passeggeri alle *sette*, ora fino alla quale non si distribuisce a bordo che un po' di caffè nero, così che i *sospettati* son già rimasti, come tutti gli altri immigranti, fino alle due o alle tre pomeridiane senza alcun cibo.

Anche per tali fatti la Società ha mosso reclami, e talvolta ha ottenuto che fosse dato un po' di pane e un po' di tonno sott'olio ai trattenuti. Tale provvedimento viene però preso solo eventualmente. Forse all'inconveniente sopraccennato sarà riparato appena i locali dello sbarcatoio saranno migliorati, e resi più adatti al bisogno.

Cambio della moneta. — Gli immigranti che arrivarono coi primi piroscafi dovettero pagare, per cambiare la loro moneta, dal 10 al 37 per cento di sconto. In seguito a vive rimostranze della Società, il tasso fu ridotto al 6.25. La Società fece inoltre imporre ai cambiavalute l'obbligo di affiggere un Bollettino dove fosse indicato il cambio della giornata, e di consegnare ad ogni immigrato una polizza con l'annotazione della somma di moneta italiana cambiata e dell'equivalente ricevuto in moneta americana. Infine, per co-

loro che giungevano diretti alla città di Boston, fu tolto l'obbligo di cambiare la loro moneta, obbligo che era stato imposto pel passato. Gli sforzi della Società sono ancora intesi a ottenere che il cambio venga maggiormente ridotto, e che nelle sale di aspetto sia affisso un avviso il quale informi l'immigrante che esso è libero di cambiare o no il suo denaro in moneta americana.

Giova a questo proposito avvertire che l'uso invalso in molti immigranti di cambiare in patria il denaro, contro oro francese o austriaco, riesce loro dannoso, perchè su tale moneta estera devono poi pagare qui nuovamente il cambio.

Vendita di biglietti ferroviari e servizio di express per i bagagli. — Sono frequenti gli abusi cui dà luogo la vendita dei biglietti ferroviari. L'agente della Società per la protezione degli immigranti italiani, non avendo veste ufficiale riconosciuta dalle autorità del Commissariato americano, non ha potuto esercitare a tal riguardo l'azione che avrebbe desiderato. Tuttavia non ha mancato di richiamare l'attenzione delle Autorità sui principali abusi commessi a danno degli immigranti italiani, invocando dei provvedimenti.

Incidentalmente è bene notare che da Boston a Nuova York si può andare, oltre che per la linea *Boston and Maine*, anche per la *Joy-Line*, spendendo solo 2 dollari. Gli immigranti che viaggiano per la *Boston and Maine*, devono pagare 3 dollari e 25 centesimi di dollaro. Tuttavia, malgrado la spesa maggiore, questo è il viaggio più conveniente, specie per i nuovi arrivati, poichè l'immigrante che va da Boston a Nuova York per la *Boston and Maine*, parte direttamente dallo sbarcatoio di Boston e giunge alla stazione centrale di Nuova York, che è nel cuore della città. Invece la *Joy-Line* ha un servizio misto di treno e di piroscalo, e gl'immigranti sono costretti a trasbordi e ad indugi.

La pratica dimostra essere raccomandabile agli emigranti di comprare in Italia il biglietto da Boston a Nuova York, perchè ciò, oltre ad evitare possibili abusi, esercita una favorevole impressione sull'animo degli ispettori, i quali si trovano meglio disposti a lasciar passare chi arriva con destinazione fissa fuori di Boston, in quanto che l'emigrante fornito di biglietto ferroviario per una destinazione prestabilita deve aver certamente qualcuno che lo aspetti e possa aiutarlo.

Il servizio degli *express* per il trasporto dei bagagli è fatto regolarmente, e nel corso dell'anno si sono avute pochissime occasioni di ricercare bagagli perduti. Tuttavia molto spesso avviene che al nuovo arrivato, il quale ignori che il biglietto ferroviario dà diritto al trasporto gratuito del bagaglio, vengano fatte pagare somme non dovute per nolo del bagaglio.

2. — *Ufficio di informazioni e di collocamento al lavoro.* — Ad ogni immigrato che ne faccia richiesta la Società fornisce notizie utili e pratiche sui paesi lontani da Boston e sulle probabilità di lavoro che essi offrono. Tali informazioni si danno specialmente allo scopo di evitare che gli immigranti si lascino sedurre dai miraggi di subiti guadagni che ingordi speculatori fanno loro intravedere per intascare disoneste senserie.

Durante l'anno 1902 la Società ha potuto procurare lavoro a 186 persone. Non è gran che, ma il nostro ufficio è ancora troppo di recente costituito per essere sufficientemente conosciuto ed ottenere grandi risultati. Intanto sono stati inseriti degli avvisi nei giornali e sono state distribuite circolari per indurre gli imprenditori e coloro che hanno bisogno di mano d'opera a rivolgersi direttamente alla Società.

A Webster nel Massachusetts, abbiamo, ad esempio, potuto impiegare una cinquantina d'operai, fra grandi e piccini, in una fabbrica di tele di cotone, e quella piccola colonia, che ora conta un centinaio di persone, ha sempre avuto colà lavoro continuo e case eccellenti.

La Società si propone di dedicare maggior parte della propria attività all'ufficio di collocamento, e cercherà pure di trovare qualche impiego per giovani colti, che non essendo fisicamente abbastanza forti, non sono adatti ai lavori manuali. L'esperienza prova che i braccianti trovano tutti qualcosa da fare, mentre i giovani che, pur avendo una certa coltura, non conoscono l'inglese, sono esposti a maggiori sofferenze e delusioni. Si procurerà inoltre di istituire un breve corso di arti e mestieri, in modo da avviare cotali giovani all'esercizio di qualche attività pratica che li metta in grado di guadagnarsi da vivere.

3. — *Assistenza legale.* — Per l'assistenza legale agli immigranti la Società è riuscita ad interessare due giovani avvocati, uno italiano, l'avvocato F. M. Zottoli, e l'altro americano, addetto allo studio del Long, il quale fu ministro di Stato durante la presidenza di Mac Kinley. Per questa parte dell'assistenza legale coopera con la nostra Società anche la *Boston Legal Aid Society*, che è costituita di eccellenti avvocati, ed ha lo scopo di offrire i mezzi di difesa ai poveri, supplendo in qualche modo alla nostra istituzione del gratuito patrocinio, che qui non esiste.

4. — *Pubblicazioni nell'interesse dell'emigrazione italiana.* — Durante l'anno sono state fatte per cura della Società le seguenti pubblicazioni:

a) Estratto d'una conferenza, tenuta a Nuova York nella « Federazione delle organizzazioni cristiane », in cui si tratta dell'immigrante italiano dal punto di vista economico, politico e religioso, e si fanno rilevare le carat-

teristiche principali dei nostri immigranti, e si additano i mezzi migliori per educarli.

b) Circolare riassuntiva del lavoro della Società, che ha lo scopo di esortare gli imprenditori e i capi di officina a richiedere operai al nostro ufficio.

c) Articoli sui giornali americani tendenti a confutare e a combattere gli argomenti sui quali si fonda il *Lodge Bill*, diretto, come è noto, alla restrizione della immigrazione sulla base dell'analfabetismo.

La Società fa anche delle pubblicazioni sui giornali italiani, per far conoscere agli emigranti le difficoltà di trovar qui lavoro e le diverse specie di abusi cui possono essere soggetti.

Nelle lettere che si spediscono in Italia dall'ufficio di corrispondenza della Società si accludono pure circolari a stampa che contengono avvertimenti per coloro che emigrano dall'Italia verso gli Stati Uniti.

5. — *Procedimenti per acciare gli emigranti nelle zone agricole degli Stati Uniti.* — Col proposito di invogliare i nostri emigranti ai lavori agricoli è stato iniziato uno studio sulle condizioni agricole e climatiche della Florida.

Intanto cerchiamo di ottenere delle terre, a prezzi minimi e a pagamenti rateali, nelle vicinanze della città di Boston, per collocare in piccoli poderi alcune famiglie italiane. Con tale sistema si tende ad ottenere che le famiglie dei nostri coloni, lavorando direttamente allo sfruttamento della terra, abbiano pur modo di rimaner occupate durante l'intero anno. Nella stagione estiva il capo della famiglia potrebbe cercare un lavoro più remunerativo, impiegandosi in costruzioni di strade, ferrovie, ecc., mentre il resto della famiglia continuerebbe ad accudire alla coltivazione del podere. Il frutto della terra, ad esperienza fatta, basterebbe al sostentamento della famiglia colonica, e così il ricavato del lavoro del padre, potrebbe costituire la base di un progressivo fondo di risparmio.

6. — *Rimpatrio dei poveri e dei malati, ed opere di carità.* — La Società ha rivolto le sue cure anche al rimpatrio gratuito dei poveri e degli ammalati, e, con la cooperazione delle Società di beneficenza, si è riesciti a soccorrere molti poveri in varie dolorose contingenze.

Un albero di Natale fu fatto al principio della esistenza della nostra Società a beneficio di 800 bambini italiani.

Un albero fu pure fatto nel Natale di quest'anno a beneficio di 500 bambini, e in tale occasione ciascun bambino fu provveduto di un oggetto di vestiario, di un giocattolo, di un po' di dolci e di qualche libro. Alle famiglie povere venne distribuito carbone per un valore complessivo di 500 lire.

Si tennero alcune escursioni estive, cui parteciparono 450 bambini, che ebbero così l'opportunità di passare un giorno in campagna, di prendere un bagno e di avere un pranzo in comune.

7. — *Opera educativa della Società.* — L'opera educativa è considerata dalla Società come un suo indispensabile compito, in quanto è appunto per l'ignoranza della lingua, delle leggi, dei costumi e, spesso, fin'anco delle elementari regole di aritmetica, che gli immigranti italiani sono talora vittime di abusi. Un'altra non meno importante ragione per occuparsi del miglioramento degli immigranti, sta in questo. Se si vuole che gli Americani si intressino all'opera della Società si deve far sì che essi stessi possano averne un vantaggio permanente, il quale consiste appunto nel miglioramento dell'elemento straniero che si riversa dall'Europa sulle coste dell'Atlantico.

Con ciò non può dirsi che la Società tenda all'americanizzazione dell'immigrante italiano. Insegnare agli immigranti a leggere e parlare l'inglese, e infondere in essi lo spirito delle libere istituzioni americane, costituisce un'opera civile ed umanitaria, superiore ad ogni interesse nazionale, senza che per questo implichi la dimenticanza della patria. Del resto l'assimilazione e la fusione dell'elemento italiano nella società americana è cosa fatale. L'opera educativa della Società non accelera, ma tempera e migliora il processo immane di tale assimilazione.

Amore alla patria di origine; rispetto ed obbedienza alla patria di adozione: tale è l'intento nel quale italiani ed americani sono concordi rispetto all'opera educativa da esercitarsi dalla nostra Società.

Nelle scuole serali gratuite tenute dalla Società si insegna l'italiano e l'inglese. Nelle scuole di cucito, frequentate da ragazze e da donne, qualche signora trova modo di parlare su qualche argomento interessante ed educativo che riguardi l'Italia o l'America. Il materiale per cucire è provveduto dalla Società, e, si consente che donne e bambine tengano per sé il lavoro che hanno fatto, come compenso alla loro diligenza.

Si fanno anche delle letture, ora sulle leggi degli Stati Uniti in confronto a quelle d'Italia, ora a proposito di commemorazioni patriottiche, ora infine traendo argomento da qualche avvenimento del giorno che si riferisca all'Italia o agli Stati Uniti. Si tengono pure delle adunanze per bambini e bambine, dove l'intento educativo non è mai scompagnato da quello del divertimento.

La Società ha infine promosso l'istituzione di alcune Associazioni che potranno riuscire di gran giovamento agli italiani. Noto fra queste la nuova Società *Risorgimento* e il Circolo *Jolanda Margherita*.

La *Società Risorgimento*, avente per iscopo il mutuo soccorso, non è ancora molto numerosa, contando appena una cinquantina di soci. Tuttavia ha fatto del bene, guadagnandosi le simpatie degli Americani, ai quali è tornato gradito sentire che i membri di codesta Associazione promettono d'imparare l'inglese, di non portare armi insidiose, e di considerare come sacri i diritti politici.

Il *Circolo Jolanda Margherita* di cui è presidente onorario il nostro R. Console, conte O. Gaetani di Castelmola, è una Associazione che si propone lo studio della lingua, dell'arte e della vita italiana. Esso è in massima parte composto di signore americane, che parlano l'italiano, e che sostengono pure e incoraggiano la Società di protezione. Col nuovo Circolo abbiamo potuto guadagnare altre simpatie alla nostra causa, e mettere in maggior rilievo le buone qualità dei nostri connazionali operai a vantaggio dei quali sono diretti tutti i nostri sforzi.

Il Commissariato dell'emigrazione, ad incoraggiare l'opera della *Società di protezione per gli immigranti italiani* costituitasi in Boston, su proposta del R. Console d'Italia in quella città, con deliberazione in data 30 ottobre 1902, approvata dal Ministro degli affari esteri, ha concesso alla Società stessa un concorso pecuniario per l'esercizio finanziario 1901-1902 di lire 5000.